

CENTRALE ZIGNAGO POWER: UN GRANDE INGANNO!

PREMESSA

A distanza di alcuni mesi, torniamo a farci sentire nuovamente in prima persona dai cittadini di Fossalta di Portogruaro. Non siamo comunque mai scomparsi, solamente, in questi ultimi tempi, abbiamo continuato la lotta contro lo spropositato numero di centrali a biomasse che stanno sorgendo in tutto il nostro comprensorio, collaborando assieme agli altri Comitati del portogruarese, che assieme formano il **Coordinamento dei Comitati**.

Nel frattempo infatti, sono stati diffusi altri documenti informativi per le popolazioni dei comuni limitrofi e sono state organizzate altre assemblee pubbliche (Concordia, Portogruaro) mentre altre sono in programma. Inoltre, i rappresentanti del Coordinamento dei Comitati, hanno avuto diversi incontri a vari livelli istituzionali, con le Amministrazioni dei vari Comuni del nostro comprensorio, con i responsabili degli enti che autorizzano questo genere di impianti (Consorzio di Bonifica, ARPAV, Conferenza dei Servizi), fino all'audizione davanti alla **Settima Commissione Consiliare della Regione Veneto**, sempre per far presente la paradossale situazione in cui ci troviamo.

Ora, possiamo tranquillamente affermare che, **come Comitati, ci siamo fatti sentire**, seguendo tutto l'iter istituzionale che si conviene. Senza paura di smentita alcuna, possiamo anche dire che **la politica**, la quale avrebbe pure la pretesa di rappresentarci, **non ci rappresenta affatto** ed anzi, è sempre prona ai voleri dei "potenti" ed attenta a raccoglierne i frutti, mentre i bisogni ed i diritti dei cittadini, troppo spesso vengono ignorati.

Non demordiamo, ed ora, più forti e convinti che mai, assieme agli altri Comitati, stiamo mettendo in piedi i presupposti per intentare una **causa legale** contro questo sopruso.

LA CENTRALE C'È E SI VEDE (MA QUALCUNO FA ANCORA FINTA DI NIENTE!)

"Centrali a biomasse, grido d'allarme della San Biagio: -le nostre colture sono a rischio distruzione-". Con questo titolo, il settimanale Il Popolo del 23 gennaio scorso, apriva pagina 16 dedicata al Veneto Orientale.

Il presidente della Cooperativa in questione, Paolo Re, ed il responsabile commerciale Gianni Bozza, si chiedono *"come mai vi sia un concentramento di questi impianti proprio nel nostro mandamento"*; inoltre *"Re e Bozza, sono convinti che con l'installazione di centrali simili muti completamente l'agricoltura della zona e non certamente in meglio...stiamo ponendo le basi per distruggere tutto"*.

Ecco, stanno dicendo le stesse cose che dicevamo noi del Comitato Territoriale di Fossalta un anno fa, quando uscimmo con il primo volantino in cui denunciavamo la criminale operazione condotta sottobanco dal precedente Sindaco **Panegai** e la sua Giunta, e difesa a spada tratta anche dall'attuale Sindaco **Anastasia** e tutta la sua Giunta.

Sindaco e Giunta che comunque, non si lasciano certo impressionare da simili affermazioni, tanto è che attraverso gli articoli del loro "giornalista" personale, tal Luciano Sandron, qualche giorno prima, sulla pagina locale del Gazzettino del 18 gennaio, si lasciavano andare ad un titolo festoso ed inneggiante come **"Cooperativa San Biagio, bilancio da cornice"**, omettendo completamente però, di far luce su tutto il resto di quello che ci sarebbe stato da dire, e ripreso a distanza di qualche giorno dal settimanale diocesano Il Popolo. **Purtroppo il Sandron è avvezzo a tali "sviste"**.

Sempre dalle pagine del Gazzettino del 18 giugno dell'anno scorso, dopo un'assemblea pubblica organizzata dal Comitato di Fossalta presso la scuola Don A. Toniatti, avente ad oggetto un dibattito sulla prevista costruzione della centrale Zignago Power, ed in cui era intervenuto anche il Sindaco **Anastasia**, rimediando davanti ad una platea di 300 persone (c'era perfino gente affacciata alle finestre fuori dalla scuola) **una figura da perfetto incompetente**, l'aspirante "giornalista" in questione, ebbe il coraggio di scrivere *"Solo legna alla Zignago. Il sindaco esclude l'uso di altri combustibili"*. Un titolo incomprensibile ed offensivo per chi partecipò all'assemblea e vide cosa accadde veramente quella sera del 16 giugno. Poi scoprimmo che il Sandron non era nemmeno presente, ed aveva scritto il suo articolo facendo affidamento al suo intuito giornalistico.

UNA CENTRALE CHE PARTE DA LONTANO

Molti cittadini non capiscono come si possa spacciare la costruzione di un inceneritore in pieno centro abitato, come *“un’opportunità di crescita e sviluppo per la comunità”*, (come affermato in diverse occasioni dall’attuale Sindaco), visto che esso sorgerà distante poche centinaia di metri da case, negozi e soprattutto da un asilo e una scuola frequentati da bambini di pochi anni di vita.

(A tal proposito, lo scorso 10 gennaio, il **Comitato Territoriale di Fossalta**, unitamente al **Coordinamento dei Comitati**, hanno formalmente richiesto al Preside dell’Istituto Comprensivo “Don A. Toniatti”, **prof. Elci Vida**, di promuovere ed organizzare, coinvolgendo anche l’Amministrazione Comunale di Fossalta di Portogruaro, un **dibattito pubblico** tra i genitori ed i famigliari degli alunni - in particolare quelli di Villanova - sugli effetti che la centrale comporterà. Vedremo se ciò avverrà).

“L’area produttiva della Zignago rappresenta, ...una zona a disposizione immediata per ogni eventuale ampliamento e/o nuovo insediamento industriale del quale la grande azienda ritenesse necessario avvalersi”; “in ogni caso, data l’importanza di questa industria, l’Amministrazione ritiene doveroso garantirle lo spazio per poter realizzare in ogni momento i suoi programmi”.

Con queste servili parole, scritte in calce nella Relazione Tecnica Illustrativa, inerente la variante del P.R.G. del 2005, l’Amministrazione Comunale di Fossalta apriva le porte ai Marzotto ed al loro progetto di costruire l’inceneritore di Villanova.

Un progetto che parte da lontano quindi, ma spacciato dall’Amministrazione come un’opera necessaria al mantenimento delle attività produttive del gruppo Zignago; tanto necessaria infatti, che il linificio ha chiuso definitivamente.

Il **profitto** non guarda in faccia nessuno, ed anche per quanto riguarda la centrale Zignago Power trattasi di profitto, **privato**, del tutto **slegato dalle altre attività produttive del Gruppo Zignago**, ed ottenuto con incentivi pubblici sulla pelle delle migliaia di cittadini che vivono nei pressi della “bomba ecologica in via di costruzione”; altro che *“salvaguardia dei posti di lavoro”*, come ama ripetere a pappagallo il Sindaco Anastasia, come se i cittadini fossero tutti dei fessi e non capissero che si tratta di un’operazione puramente speculativa del Gruppo Zignago.

Ma la storia si ripete, sempre uguale, sempre negli stessi modi, sempre attraverso le solite frasi create ad arte dal “potere” per giustificare le sue scelte: *“è il prezzo del progresso”*, *“è un’occasione di crescita per tutta la comunità”*, *“non si possono rifiutare opportunità di lavoro”* e via dicendo.

Sono le stesse identiche cose che vennero dette quando fu costruita la **diga del Vajont** (chi non l’avesse ancora fatto, si guardi il film “Vajont, la diga del disonore”) o quando fu costruito l’**inceneritore di Brescia** (che ora sta dimostrando tutto il suo potenziale di morte nei confronti della popolazione che lo subisce, con **centinaia di nuovi casi ogni anno** di tumori, leucemie, infarti ed altre gravi patologie) e di tutte le altre grandi speculazioni private fatte sulle spalle della gente ignara o in buona fede.

INVITO AD UNA RIFLESSIONE

Vorremmo che l’ex Sindaco **Panegai** e quello attuale **Anastasia**, si facessero un serio esame di coscienza, e sinceramente rispondessero a loro stessi, se veramente sono convinti che un simile impianto, che porterà al massimo 15 posti di lavoro, possa essere compatibile con le caratteristiche prettamente **turistiche** ed **agricole** che caratterizzano queste terre, chiedendosi anche se sia giusto smembrare e devastare per sempre un territorio come questo per permettere a degli speculatori privati di arricchirsi con i soldi pubblici, ricattando e sfruttando le persone che hanno bisogno di lavorare e minacciando chi si oppone.

La stessa domanda la facciamo a **don Corrado**, il parroco di Villanova, che da quanto si sa, non ha nemmeno voluto firmare per sostenere la causa del Comitato e si guarda bene dal sollevare il problema ai suoi fedeli in chiesa. Però la busta per i soldi delle offerte la manda a tutti.

Poi, quando sarà il momento, i fumi, i veleni e le malattie conseguenti non guarderanno in faccia nessuno.

Oltretutto è doveroso far presente alle attuali Amministrazioni Comunali che con il **D.Lgs. 16/01/2008** è stato introdotto nella legislazione italiana il **principio della Precauzione**, previsto anche dal **Trattato Comunitario all'art. 174**, che anche i **Sindaci**, essendo per legge le massime autorità in fatto di salute pubblica, **devono applicare**.

Al riguardo, c'è una recente **sentenza del TAR del Lazio**, del **14/09/2009** che ha dato ragione al Sindaco di Pontinia (provincia di Latina) il quale **si era opposto alla costruzione nel suo comune, di una centrale a biomasse**, fermando così la richiesta che era già in via di discussione in sede di Conferenza dei Servizi; altroché *“mani legate dalla Regione”*, scusa con la quale l'ex Sindaco Panegai si è sempre autoassolto, scaricando le sue colpe e mancanze su altri.

LE “SVISTE” DEI NOSTRI AMMINISTRATORI

E poi non bisogna dimenticare che **Panegai** è colui che durante la Deliberazione del Consiglio Comunale del 13/02/2009 (ove si dette parere favorevole alla centrale), disse (senza venire corretto da nessuno dei Consiglieri e degli Assessori presenti) che *“le 900 tonnellate all'anno di ramaglie che l'ASVO raccoglie, costituiscono il 45% del fabbisogno di biomassa della centrale”* (Verbale di Deliberazione del Cons. Com. del 13/02/2009, pag. 5).

Peccato che la centrale di Villanova brucerà **330 tonnellate al giorno di biomasse**, e la quantità indicata da Panegai non basterebbe nemmeno per 3 giorni; altro che 45% del fabbisogno annuo della centrale!

E non ci dobbiamo dimenticare di quel Consigliere di minoranza, che sempre in quella sede, manifestò come preoccupazione “molto importante” il fatto che i fumi non fossero neri:

“e poi è molto importante dal punto di vista visivo che i fumi non siano neri, perché delle volte anche la visibilità... Alle volte il fumo bianco può essere anche più inquinante, però la sensazione...” (pag. 9 del Verbale).

Ecco, questo è il livello di attenzione e considerazione che i nostri amministratori hanno dimostrato nei confronti di noi cittadini, dei nostri figli e del futuro di noi tutti.

UN BRUTTO PRECEDENTE E TROPPI RISCHI PER ACCONSENIRE

Un altro aspetto da considerare, e che la maggior parte delle persone non conosce, visto che i media non ne parlano, riguarda la triste vicenda di **Praia a Mare (CS)**, dove i vertici del gruppo **MARLANE** (fabbrica tessile del gruppo Marzotto-Lanerossi, chiusa nel 2003, lasciando a casa 200 operai), sono stati rinviati a giudizio con accuse gravissime, quali: omicidio colposo (40 operai morti di tumore ed 80 ammalati della stessa patologia), lesioni colpose, realizzazione di discarica abusiva e rimozione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro (fonte: Il Gazzettino, 17/10/2010, pag. 10).

Quindi, vista l'attenzione e la “competenza” dimostrata dai nostri amministratori nel dare parere favorevole alla realizzazione di un **inceneritore in pieno centro abitato**, e visti i precedenti che coinvolgono persone legate allo stesso gruppo industriale che ora vuole continuare a lucrare da queste parti, con quale tranquillità e margine di sicurezza possiamo accogliere favorevolmente la nascita sul nostro territorio di una simile “bomba ecologica”?

Anche alla luce degli studi condotti dai due ricercatori italiani, **Antonietta Gatti e Stefano Montanari**, internazionalmente riconosciuti, pubblicati in tutto il mondo e supportati da oltre **mille casi clinici** (e che solamente in Italia vengono sottaciuti), che hanno dimostrato in maniera **inequivocabile** come l'incenerimento dei **rifiuti** e delle **biomasse** produce **nano particelle**, cioè polveri sottili ed ultrasottili, che una volta inalate causano una miriade di patologie (ictus, infarti, leucemie, tumori, malformazioni fetali, aborti, sterilità, stanchezza cronica), come possiamo stare tranquilli?

Questi sono **dati di fatto**, dimostrati scientificamente in maniera incontestabile e non “teorie”, come le ha arrogantemente definite in più occasioni il Sindaco Anastasia.

Quest'ultimo, in una missiva inviata ai Comitati, si è anche detto favorevole a *“svolgere una attività di indagine sulla qualità dell'aria in seguito all'avvio della attività del costruendo impianto di produzione di energia elettrica da biomasse...”*.

Lodevole intenzione Sindaco, ma:

- l'indagine sulla qualità dell'aria, va fatta **prima** dell'entrata in funzione della **Centrale a biomasse**, non dopo, per poter avere eventualmente un parametro di confronto con la situazione precedente;
- l'ARPAV, **non dispone di apparecchiature** in grado di rilevare le **polveri ultrasottili**.

Quindi che cosa si andrebbe a rilevare se non il fatto che tutto è a norma di legge?

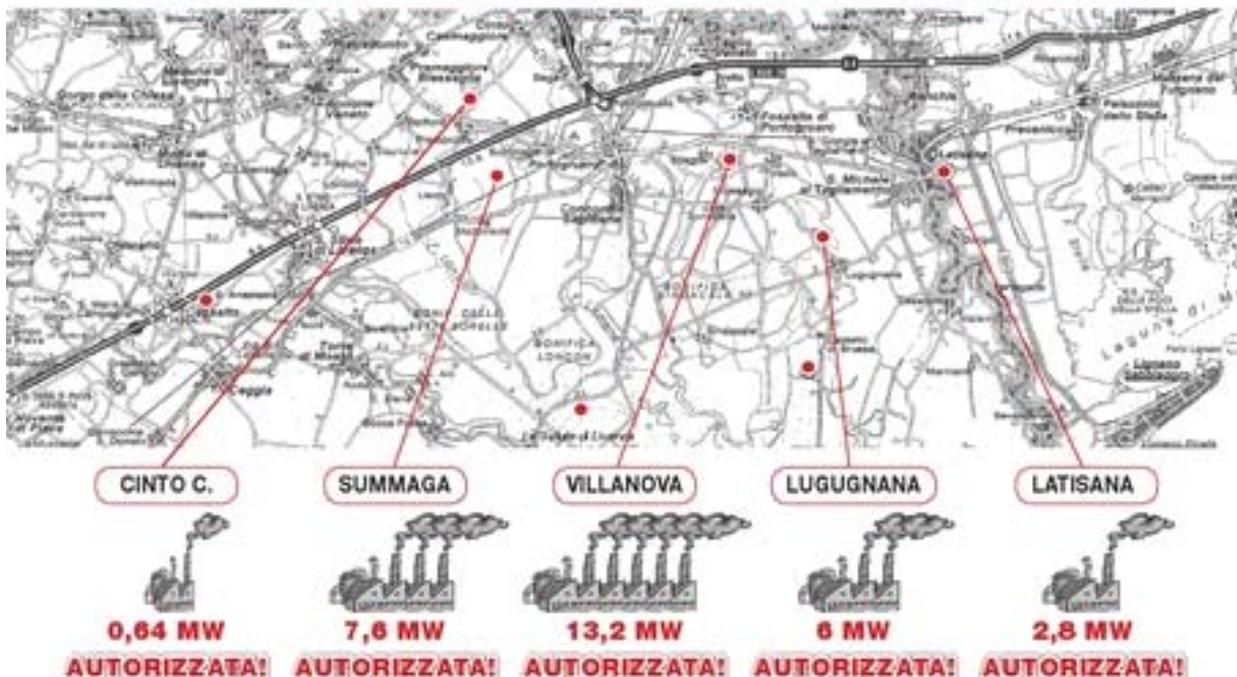
L'inquinamento a norma di legge, come volevasi appunto dimostrare.

Opporsi ad uno scempio simile perciò, è un preciso dovere civile e un improrogabile obbligo morale di ogni cittadino!

Vorremmo chiudere queste nostre riflessioni invitando tutta l'Amministrazione Comunale a prendere finalmente in considerazione il fatto che coloro che devono essere tutelati sono i **cittadini** non la famiglia Marzotto, dal momento che i posti di lavoro presso la **Zignago Vetro** saranno mantenuti non grazie alla centrale a biomasse (la quale farà utili rivendendo in rete l'energia prodotta incenerendo le biomasse) ma dagli **utili realizzati dalla vetreria**, che per l'anno 2010 **sono aumentati rispetto** al 2009, anche senza **l'inceneritore di "bio"masse**.

LA CORSA ALLE CENTRALI A BIOMASSA NEL MANDAMENTO DI PORTOGRUARO

● LE CENTRALI PREVISTE NEL NOSTRO TERRITORIO



CHIEDIAMO A TUTTI COLORO CHE HANNO A CUORE IL PROPRIO FUTURO, QUELLO DEI PROPRI FIGLI E DEI PROPRI NIPOTI, DI APPOGGIARE LE PROSSIME INIZIATIVE DEL COMITATO, CHE INIZIERÀ AD ESSERE PRESENTE SUL TERRITORIO CON BANCHETTI INFORMATIVI.